

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari us-
sopra del giornale per ogni linea
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi!

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'essere
ed i pignoli non affrancati.

Anno VI. — N. 113

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
FARRUS Archiep. Utinon

Giovedì 18 Maggio 1903

Nel Parlamento

Roma, 17. — Il sottosegretario Pozzi
rispondendo ad una interrogazione del
Pon. Poggi sui disastri del Guà a Colonia
Veneta, dice che il governo provvederà
nei limiti del possibile.

Seguita la discussione del bilancio del-
l'istruzione. Mantica si compiace che il
livello di cultura nazionale vada elevan-
dosi. Rummo nota che le scuole elemen-
tari non sono nulla istruttive e tanto
meno educative. Falconi rileva l'ingi-
ustizia di non voler parificare lo stipendio
delle maestre con quello dei maestri.
Cornaglia critica le censure mosse contro
i convitti cattolici, affermando che anche
in quelli come nei nazionali si educa i
giovani all'amore della patria.

Il bilancio degli esteri ebbe a scrutinio
segreto voti 220 favorevoli e 111 contrari.

Al Senato continua la discussione della
legge sulla caccia.

I DIRITTI dell'arciprete di Gemona sulla chiesa di S. Antonio

Sul *Monitor ecclesiastico* troviamo
risolta la questione insorta tra il Con-
vento di Gemona e Mons. Arciprete, tu-
tore dei diritti parrocchiali per le fun-
zioni nella chiesa di s. Antonio.

Ripartiamo, nell'interesse dei lettori,
la soluzione.

Utinon. Jurium et exemptionis —
27 Genn. 1903 — Il convento ed il
santuario di S. Antonio in Gemona (Dio-
cesi di Udine), tenuto prima da' Minori
Conventuali, dopo la soppressione della
fine del secolo XVIII passarono in pro-
prietà di quel Comune. La chiesa nel
1770 fu dichiarata con decreto dell'ar-
civescovo, succursale della parrocchia.
Posteriormente, nel 1843, il Comune
affidò la detta chiesa col convento ai
Fratelli Minori colla condizione però che,
costretti i Frati ad allontanarsi di lì
per qualunque motivo, o volontario o
dipendente da forza superiore, ogni
diritto sulla chiesa e sul convento ri-
tornerebbe al Comune.

Venuta in Italia la infame legge di
soppressione, nel 1867, i Frati furono
allontanati da quel pio luogo e tutto
ritornò al Comune. Il quale affidò la
chiesa ed un braccio del convento ad
un custode anche religioso francescano,
con alquanti soci, dipendenti però dal-
l'arciprete. Nel 1902 avvenne un in-
cendio e la più gran parte del mona-
stero fu distrutta. Allora il Comune
pensò di affidare a tempo indeterminato
la Chiesa e tutto il locale, come allora
si trovava, a tre Frati, i quali potevano
migliorarlo, col consenso del Comune,
ed a proprie spese.

Intanto, fin dall'anno 1843, l'arci-
prete di Gemona si recava ogni anno
a celebrare in quella chiesa le feste di
S. Antonio di Padova e della SS. Ver-
gine del Rosario, ed il venerdì santo
la processione della parrocchia passava
per detta chiesa; il che fu praticato
anche in occasione di giubilei e di certe
processioni votive annuali. Credendo il
superiore monastico che queste cose
ledessero i diritti dell'Ordine su quella
chiesa, fe' sentire all'arciprete che le
dette feste sarebbero celebrate da' soli
Fratelli. Ciò dispiacque moltissimo al po-
polo e molto più all'autorità diocesana.
Si ricorse alla S. C., e la causa fu pro-
posta col dubbio:

Se e come il Rev.mo arciprete di
Gemona possa celebrare le funzioni
ecclesiastiche nella chiesa di S. An-
tonio nelle solennità di S. Antonio
di Padova e del SS. Rosario, o in
occasione di funzioni straordinarie,
quali sono visite giubilari, tridui per
pubbliche calamità ecc.

E nei comizi generali del 27 gen-
naio 1903 fu risolta:

« Quoad sacras functiones in diebus
festis S. Antonii et Sacratissimi Rosarii,
excluso quocumque alio onere, servetur
solum, et ad mentem » — Mens est:
« che le altre funzioni vengono da Mons.
arcivescovo e dal P. Provinciale ex bono
et aequo determinate in apposito elenco,
al fine di evitare future questioni ».

Si raccolga:

a) Perché una chiesa estranea possa
dirsi regolare, ed esente perciò dalla
giurisdizione dell'Ordinario, fa d'uopo
che sia donata, e si appartenga all'Or-
dine religioso.

b) Quando una chiesa viene affidata
solo temporaneamente a qualche reli-
gioso, benché a tempo indeterminato,
ma dipendente dalla volontà del patrono
o del Vescovo, la chiesa non può dirsi
regolare ed esente.

c) La confisca governativa dei beni
ecclesiastici e religiosi, perché ingiusta
e condannata, non ha valore presso la
Chiesa. Però se fu convenuta come con-
dizione riversiva in contratti fra privati,
la condizione vuolsi osservare per di-
ritto si ecclesiastico come naturale.

d) Nel caso abbiamo che il Comune
di Gemona aveva il diritto di patronato
sulla chiesa di S. Antonio (i laici e pri-
vati non hanno vera proprietà sulle
chiese); e nel 1843 cedettero il loro
diritto all'Ordine religioso col patto
riversivo,

e) Avveratasi la condizione colla con-
fisca governativa, la chiesa ritornò al
Comune, come prima gli apparteneva.

f) Posteriormente il Comune l'affidò
ai Frati non in pieno diritto, ma solo
come cappellani per tenerla in culto
temporaneamente: la chiesa perciò non
potea dirsi più regolare.

g) Quanto però al diritto dell'Ar-
civescovo di celebrare le due solennità
in quella chiesa, oltre all'altra prefa-
ta ragione, vi era pure la consuetudine
fin dal 1843, non interrotta, se non qualche
volta per cause indipendenti da
volontà.

h) Né vale il dire che i Frati non
abbandonarono del tutto il locale e la
chiesa dopo la confisca governativa;
giacché, come s'è detto, dopo di questa
non vi rimasero coi diritti che prima
avevano.

i) Neanco vale eccepire che i Frati
invitavano ogni anno l'Arciprete a fare
le funzioni: facevano ciò perché dove-
vano farlo, e l'Arciprete ne aveva il
diritto.

Da ciò ne segue che:

Una chiesa concessa a Regolari da
un municipio con patto riversivo, av-
verato colla confisca governativa, non
è più regolare.

Il governo abbandona le Meridionali

Roma, 17. — Il Consiglio dei Ministri
deliberò oggi a unanimità di non eser-
citare la facoltà del riscatto delle Strade
Ferrate Meridionali conferita al governo
dall'art. VIII del contratto approvato colla
legge 27 aprile 1885 per l'esercizio della
Rete Adriatica.

Una legge per il riposo festivo approvata dal Cantone di Berna

In Svizzera nel Cantone di Berna, se-
condo quanto riporta il Bollettino del-
l'Ufficio del lavoro è stata recentemente
approvata una legge sul riposo festivo la
quale stabilisce che la domenica, i giorni
di grandi feste che non cadono in un
giorno di domenica, come pure il giorno
di capo d'anno e quello dell'Ascensione
sono dichiarati giorni di riposo pubblico.

Ogni comune deve redigere un re-
gamento concernente l'osservanza del riposo
domenicale, i lavori permessi a titolo di
eccezione nei giorni di riposo pubblico,
come pure l'apertura dei magazzini e lo
spaccio delle mercanzie, durante quei
giorni.

In ogni caso, agli impiegati, operai ed
apprendisti d'ambo i sessi occupati nelle
industrie per le quali il lavoro della do-
menica è autorizzato, come pure nei luoghi
di vendita aperti la domenica verrà accordato
un congedo nella settimana equiva-
lente al congedo domenicale di cui sa-
ranno stati privati. Tale disposizione non
è applicabile ai lavori agricoli.

Gli esercizi dei corpi degli zappatori
pompieri e delle società di tiro sono com-
pletamente vietati nei giorni di grande
festa; così pure è vietato nei giorni di
riposo pubblico di fare nelle vicinanze
dei tempi e delle chiese qualunque ru-
more che possa turbare i servizi religiosi.

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca
pure che in Svizzera è stato approvato un

progetto che completa la legge federale
del lavoro nelle fabbriche; per esso la
giornata di lavoro, negli stabilimenti in-
dustriali il sabato e la vigilia nei giorni
legali di festa, non deve sorpassare le 9
ore, compreso il tempo necessario per i
lavori di pulizia, né prolungarsi oltre le 18.
E' vietato di chiedere, dando agli ope-
rai lavoro a domicilio, la limitazione della
durata del lavoro fissata da questa legge
e dalla legge sulle fabbriche.

Ancora a Lione

15 maggio.

Ieri alle tre pom. ci fu alla Cattedrale
vespero solenne con panegirico per Gio-
vanna D'Arco, semplice, sobrio, ma ben
messico. Furono anche cantati oltre i ve-
speri, parecchi mottetti e sequenze, sulle
forme dello *Stabat Mater*, canti propri
della chiesa Lionese. La musica d'una
fattura seria e delicata venne eseguita
colla più grande proprietà dalla Schola
della cattedrale, composta di un centinaio
di voci con i chierici che suppliscono i
soprani.

Dopo il vespero funzione per il mese di
Maggio a Fourviers ove parlò in francese
oltre il direttore del santuario anche
Mons. Radini.

Oggi escursione ad Ars, per venerare
le spoglie mortali e visitare i luoghi san-
tificati, dal beato di Vianney dichiarato
tale da SS. Pio X il passato febbraio.

La chiesa dove egli operò tanti pro-
digi è conservata intatta, solo in fondo è
operato uno sforo per congiungerla col
nuovo santuario ottagonale, con cupola,
di elegante struttura. Nella chiesa antica si
conserva la cattedra ed il pulpito dal
quale convertì tante anime, la Madonna
che rifulgendo di splendore restituì la
fede agli increduli, il corpo di santa Fi-
lomena cui il beato attribuiva tutti i suoi
miracoli; il confessionale delle donne e
quello degli uomini in sagrestia, ove tante
lacrime strappò dal ciglio dei miscredenti.

Accanto alla chiesa vi è la casa da lui
abitata, piccola e miserabile abitazione.
Abbasso, a destra, c'è una stanza ove si
conservano molti oggetti a lui apparte-
nenti, fra cui merita notato il letto, ab-
bruciato in parte per opera del demonio
che non cessava di perseguitarlo dall'in-
verno 1825 fino al 1856, apparendogli in
varie forme strane e strepitando ogni
notte.

Su al primo piano a destra, vi è la
stanza ove morì il beato curato, nella
quale oltre ad altri utensili si trova il
suo letto, lasciato tal e quale era alla
sua morte. E questa era pure la stanza
che serviva al comodino di Sstana.

A sinistra v'è un'altra stanza ove si
trovano le sue reliquie; qui pure v'è il
luogo ove conservasi in un'ampolla il suo
sangue che una donna ingegnosamente
aveva raccolto, in un salasso operato sul
corpo di quel sant'uomo.

Nel santuario nuovo poi in un'urna
indorata, si conserva il suo prezioso corpo,
ed in un vetro il suo cuore che fu dato
a baciare ai pellegrini.

Mons. Radini ci parlò oggi del curato
d'Ars, ricordando pe'ò in primo luogo
la bella coincidenza della visita ad Ars,
nel giorno che si commemora dal mondo
la pubblicazione della *Rerum novarum*.
Accanto a questo figlio dei campi innal-
zato all'onore degli altari, era ben do-
veroso richiamar alla mente il gran piano
di Leone XIII per il sollievo di quel
popolo cui appartengono pure fiori co-
tanto delicati. F.

La situazione in Russia

Nuove concessioni ai polacchi.

Pietroburgo, 17. — Un *Ukase* imperiale
modifica le ordinanze restrittive riguardo
i nove governi dell'ovest, concede ai po-
lacchi i diritti prima negati circa l'affit-
to ovvero l'acquisto di proprietà fon-
dinarie e permette l'insegnamento delle
lingue polacca e lituana nelle scuole pri-
marie e secondarie per la maggior parte
degli allievi sieno polacchi o lituani.

L'attentato contro il governatore
di Ulfa.

Ulfa, 17. — Ieri nei giardini pubblici
fra un atto e l'altro della rappresen-
tazione che si dava, il governatore maggior
generale Sokolwsky venne gravemente
ferito da parecchie revolverate; l'assas-
sino è scomparso.

Lo stato del governatore è quasi di-

sperato; ma conserva piena coscienza e
sanguis freddo.

Il vice-governatore consigliere di Stato
Bougdamovitch assunse il governo della
provincia.

Il Re dorme in treno.

Lunedì, alle 4.30 S. M. il Re doveva
partire con treno speciale da Roma per
recarsi a Napoli. Ora Sua Maesta dome-
nica sera, verso le 22, si recò alla sta-
zione ferroviaria e salì sul treno reale.

Furono subito prese misure di precau-
zione per non disturbare il sonno reale.

Alla stazione non fu permesso l'accesso
che ai viaggiatori: le uscite furono bloc-
cate militarmente. Il vagone in cui il so-
vrano riposava venne circondato da agenti
di P. S. e carabinieri.

I viaggiatori prima di entrare sotto la
tettoia della stazione dovevano passare
sotto gli sguardi indagatori della polizia.

Tutti i treni in partenza e in arrivo
eseguivano le manovre in maggior silenzio
possibile.

Il personale della stazione impartiva a
mezza voce le segnalazioni e gli ordini.

Finalmente con la partenza dell'ultimo
treno per Napoli delle 0.30 la stazione
venne chiusa e il vagone reale sul quale
dormiva il Re venne vegliato da una com-
pagnia di granatieri.

Intanto lungo la strada vennero scaglio-
nati sotto una pioggia torrenziale i soliti
drappelli di truppa per perlustrare la linea.

La Germania

occupa nuovi territori cinesi.

Un telegramma da Tokio all'*Agenzia
Reuter* in data di stamane dice essere
giunta a Tokio la notizia che delle truppe
tedesche avrebbero occupato Hai-Chu al
sud di Chan-Tung, innalzando la bandiera
germanica.

La notizia ha prodotto una grande im-
pressione a Tokio dove si crede che se
il fatto fosse vero, nascerebbero serie com-
plicazioni.

Il porto di Hai-Chu è situato a novan-
tamiglia a sud di Kiao-Chiao.

E' importante notare che questo porto
non appartiene alla provincia di Chan-
Tung su cui la Germania ha finora re-
clamati dei diritti preferenziali, come nelle
vicine provincie di Kiangsu.

Un altro telegramma, pure dell'*Agenzia
Reuter*, da Berlino, dice che le autorità
germaniche smentiscono recisamente la
notizia dell'occupazione.

Nell'Estremo Oriente

Rodiestvensky richiamato.

Pietroburgo, 17. — La *Birshvia* *Viedo-
mosti* riferisce correre a Pietroburgo ed a
Cronstadt la voce che Rodiestvensky
soffra di grave nevralgia ed abbia chie-
sto di essere richiamato dal comando
della flotta del Baltico.

La *Peterburgskulistik* dice che il vice
ammiraglio Birikw sarà designato a suc-
cedergli.

Ai cooperatori salesiani.

Viene raccomandato dalla direzione ge-
nerale delle opere di D. Bosco, che si
adoperino con zelo per promuovere la
celebrazione della prossima festa di Maria
Ausiliatrice e la relativa conferenza sa-
lesiana ovunque la pia unione è già dif-
fusa. I predicatori poi del mese mariano
e i conferenzieri che avessero bisogno di
documenti per tale occasione non hanno
che da farne richiesta alla direzione del
Bollettino Salesiano in Torino e saranno
subito serviti gratuitamente.

IL COSTO DELLE CANNONATE.

E' stato calcolato, da un ufficiale fran-
cese, il prezzo di un colpo di cannone
comprendendo in esso il valore della car-
rica, del proiettile e il deterioramento del-
l'arma. Ogni colpo di cannone, del cali-
bro di 37 mm., vale 10 lire, e siccome
il cannone di questo calibro può fare un
massimo di 20 colpi per minuto, risulta
che un'ora di tiro costerà 12 mila lire.

Ogni colpo di cannone del calibro 205
costa invece 2600 lire, e siccome il tiro
è di un colpo al minuto, la spesa di
un'ora di cannoneggiamento è di 155
mila lire.

Dato questo prezzo, il tiro di una co-
razzata che possiede 5 cannoni da 204
mm. e qualche altro pezzo di calibro
minore, non costa meno di un milione
all'ora.

Se si continua ad aumentare il calibro
dei cannoni, l'abolizione della guerra si
imporrà per economia.

UNA CONFERENZA

Vogliamo dire di quella nel riposo festi-
vo, detta dal P. Roberto da Nove nella
chiesa di s. Antonio Ab. commemoran-
dosi il XV maggio.

La conferenza, tenuta la prima volta
nella basilica di s. Marco a Venezia du-
rante la Quaresima passata, fu poi pub-
blicata in opuscolo, del quale perciò rac-
comandiamo la diffusione come mezzo a
svegliare le coscienze sulla necessità del
riposo festivo.

« Sè vi ha un argomento, così esor-
diale di cui sia sicura per un oratore la
vittoria nell'ordine teorico, è l'argomento
del riposo festivo. Tutte le ragioni della
coscienza, della mente, dell'economia e
della civiltà, tutte le risorse del senti-
mento, del cuore, della poesia, tutti i
fatti della storia... sembrano convergere
ad illuminarlo ». Ma se si passa nell'or-
dine pratico, allora... « l'ingordigia, la
sacra fame dell'oro, lo sfruttamento del
povero » trionfano tristemente sulla ci-
viltà umana.

Il conferenziere considera il riposo festi-
vo dal lato religioso, e dimostra come
esso sia una legge insieme ad un grazie;
alla legge si deve obbedire, la grazie
non si può respingere quando essa viene
da Dio.

Ma la scienza positiva ha messo Dio
in disparte « Dio non sarebbe che la ri-
petizione dell'uomo proiettata in alto, e
adorata quale una realtà divina ». Ma,
allora, si domanda l'oratore, « donde fu
estratto il concetto che l'umanità si è
fatta di Dio, d'un operaio che lavora e
riposa, se non dalle viscere stesse e dalle
radici profonde dell'umanità? »

E qui passa a dimostrare che il riposo
festivo è un vero bisogno dell'uomo. Il
lavoro, nobilitato dalla fede, venne desic-
cato dalla ragione ribellata alla fede; il
lavoro venne proclamato il supremo bi-
sogno che è Dio stesso. Ma « strana cosa!
voi volete il lavoro e distruggete il braccio
che lo compie ».

Il riposo festivo è un bisogno per il
corpo e per l'anima. L'oratore vi con-
duce in una officina, vi fa assistere al
lavoro immane delle macchine che ad
ogni minuto ritornano inesorabili a do-
mandare la materia preparata per trasfor-
marla, imponendo all'operato, non solo
l'opera del braccio, ma della mente in
una continua tensione, mentre da una
molla da un perno, da una valvola di-
pende la vita di centinaia di lavoratori,
e prosegue: « e costoro che faticano qui,
sono padri, che usciranno dall'officina
barcollanti a preparare con un sangue
depauperato le generazioni d'Italia ».

« Sono madri, al cui seno esausto in-
vano il bambino domanderà un nutri-
mento. Sono fanciulle, che divorate dal-
l'anemia vedono cadere a terra foglia per
foglia le rose della gioventù, e rapirsi
perfino l'avvenire della maternità. Sono
fanciulli — futuri soldati, futuri operai
— che non diverranno nemmeno uomini ».

Ecco la logica mostruosa della scienza
economica: *Cantare un inno al lavoro, e
minare la vita al lavoratore.* « Quand'io
visitai la prima volta una delle più gran-
diose officine metallurgiche d'Italia...
quando in mezzo agli scheletri fantastici
delle macchine, alle braccia immani de-
gli stantuffi, al rombo dei volanti e delle
cinghie, al cupo fremito della terra per-
cossa, vidi quegli uomini seminudi, gron-
danti di sudore, che in un'ansia feb-
brile portavano il loro muscolo stanco a
sottoporre al turno inesorabile delle ma-
chine il ferro e l'acciaio, mentre nel loro
debole petto si ripeteva con una scossa
tremenda lo scrocio immane del maglio
impassibile, mi tersi una lagrime amara
e pensai a qual prezzo l'industria mo-
derna diventi feconda ».

L'oratore ne conduce in seguito in una
soffitta: « Qui non è più il maglio ed il
martello sonante, ma l'ago e il filo: la-
voro minuto, paziente protratto, che do-
manda petti lungamente curvi sulle gi-
nocchia, un'attenzione sottile e minu-
ziosa ». E alla signora elegante che ha
pagato il lavoro, chiede l'oratore se « ab-
bia pagato il sangue che, a gocci a goc-
cia, fu sottratto a quelle vene, e di cui
una sola stilla vale tesori più vasti che
tutti i vestiti della galanteria mondiale ».

Si obietta la produzione: ma egli ri-
sponde che l'uomo della moneta scon-
terà l'effetto del lavoro festivo, quando,
per esempio, la macchina-uomo non potrà
più governare la macchina-bruto, perché

stanco sfinito, e l'impotenza segnerà un disastro ferroviario, dove l'uomo della borsa troverà la morte.

Non basta: «Produce, produce viene il giorno, che il mercato rigurgita di merci, e voi non le potrete vendere. Produce, viene il giorno della biettoria, e la merce infilisce di prezzo, e voi perderete. Vi difenderete allora, abbassando i salari, licenziando i lavoratori, spegnendo i fuochi dell'officina; vi difenderete accordandovi nei trust e nei monopoli; bloccherete il commercio mondiale».

E dopo? dopo, la marea dei disoccupati al grido «proletari di tutti i paesi, unitevi!» è il grido degli oppressi e dei ribelli: «Questo grido vi fa tremare. In quei momenti siete venuti perfino ad invocare l'aiuto del prete perché parli contro il Socialismo. Noi abbiamo parlato perché la Chiesa non insegna a ribellarsi, ma a soffrire. Ma se noi predicatori abbiamo potuto paragonare l'operaio al Crocifisso che grida: perdonate! oh! permettete del pari, che paragoniamo voi ai crocifissori. Poiché sappiate: se la Chiesa insegna a soffrire, essa insegna del pari a non far soffrire».

L'oratore, continuando, passa a considerare l'operaio nelle sue relazioni con Dio come cristiano; colla famiglia, come padre; colla società, come cittadino, e il bisogno che queste relazioni egli ha del riposo festivo.

Parlando del padre, così apostrofa il padre operaio: «non ripetere te stesso: tu procreasti all'emigrazione od al lastricato... La nascita d'un figlio è un avvenimento troppo minuscolo per domandare un giorno di permesso. Tu non lo vedrai nascere... Chiederai un altro permesso il giorno che tuo figlio fosse ucciso dalla difterite; quel permesso ti costerà tre lire di paga, ma almeno lo vedrai morire».

Come cittadino l'operaio, gli enumera le varie libertà, per dedurre che non gliene resta alcuna; l'uguaglianza parola vana, perchè nell'officina e negozio tutto è gerarchia: la fratellanza? il lavoro ha diviso la società in due grandi schiere di fronte, Capitalismo e Proletariato: il lavoro ha diviso gli stessi lavoratori: «Quando ho veduto l'operaio trascinarsi violentemente allo sciopero il compagno, quando ho veduto il krumiro porsi contro lo scioperante, quando trasformato in soldato l'ho veduto puntare la baionetta al petto del suo fratello, e il rivoltoso minacciare da sua parte il soldato, ho avuto la visione completa delle grandi divisioni create dal lavoro».

L'oratore, da ultimo, viene ai caricaturisti del riposo festivo, affaristi ed anticlericali; gli uni combattono il riposo festivo in nome della libertà economica; gli altri, in nome del libero pensiero: dimostra contrari alla libertà il riposo per turno e il riposo settimanale; e termina con queste parole: «Voi direte: non tutti vanno a messa: — rispondiamo: lasciate a tutti la libertà di farlo: voi affarista andrete alla Borsa; voi socialista alla Camera di lavoro; voi anticlericali al circolo, voi framassone alla loggia, io, cristiano cattolico, alla Messa».

La conferenza si chiude con questa splendida pagina:

«Il riposo festivo che noi propugniamo non è dunque l'ozio».

L'ozio è la contraffazione del riposo. Noi vogliamo che il riposo del corpo diventi lavoro per lo spirito; e se l'ozio avvilisce il lavoro dello spirito eleva.

Non è — lo sciopero del lavoro. Lo sciopero è l'infrazione di un patto: il riposo festivo si appoggia ad un accordo. Lo sciopero è la violenza, il riposo festivo è la pace.

Eredità funesta

— Povera Melania! arriverci, piccolo eroe!

Rameau-d'Or salì fino alla sua soffitta prese duecento franchi alla sua cassetta, chiamò un fiacchero, sfidò condurre ad una bottega contenente altrezzi di ginnastica scelse una scala a nodi, comperò una lima da un chincagliere, e disse al fiacchero, dandogli il recapito di un palazzo sito in via di Villiers:

— Vi predo a giornata, eccovi venti franchi di acconto. Mangeremo io, voi e il vostro cavallo, quando potremo... Mettete della buona avena nel casetto, mi incarico io delle nostre provviste. Se tutto va bene, potrete vantarmi di aver avuto fortuna trovando un avventore come me.

— Questo si chiama parlare! Hu Gacotte!

Il giovinetto si guardò bene dal fare fermare il fiacchero di rimpetto al palazzo abitato da Massimo e da Damiano, fermossi tre case innanzi, di guisa che per discendere verso Pari, la carrozza di Massimo doveva passare dinanzi Rameau-d'Or.

Potevano essere le tre pomeriggio. Le corse del giovinetto gli erano costate assai tempo. Seduto nella carrozza mentre Gacotte mangiava tranquillamente il fi-

Non è — l'orgia e il tripudio. L'orgia non è riposo ma convulsione; e maggiori forze fisiche e intellettuali perde l'operaio in una sera d'orgia, che in una settimana di fatica. La letizia della Domenica è pudica, come le gioie sante della famiglia, è sacra, come le feste del tempio, è salutare come il sollievo rigeneratore dell'uomo sano e normale, ben differente da quel piacere morboso e snervante del degenerato.

Non è la — festa delle passioni; ma la festa dell'intelligenza, la festa del cuore, la festa della famiglia, la festa della civiltà, la festa di Dio.

Così il riposo festivo diventa davvero il massimo problema della vita umana.

Un giorno tolto alla materia e donato allo spirito rapito alla moneta e dedicato alla Civiltà; strappato a Satana e consacrato a Dio».

Scimmie con tre occhi.

Benchè sia uno degli esseri più rari della creazione il *quim sanahui* fu visto, osservato e studiato da parecchi viaggiatori, specialmente dallo scienziato Nicola Morloff. Questa scimmia, che ha tre occhi invece di due, si trova esclusivamente nelle foreste della Nuova Guinea ed in piccolissimo numero.

Secondo i viaggiatori che lo hanno visto dappresso, il *quim sanahui* è un quadrupede piccolo, svelto delicato, il

suo pelame è fulvo ed il suo muso, quasi umano ha l'impronta di una tristezza rimarchevole.

Il terzo occhio che rende il *quim sanahui* l'animale più straordinario del mondo è posto nel mezzo della fronte, è ornato di palpebre e si apre e si chiude come gli altri due. Per essere perfetto non gli manca che la vista. A rigor di termini esse non è veramente un occhio, ma una materia arrosa priva di pupilla il cui colore la fa rassomigliare al tuorlo indurito di un uovo.

A che serve l'occhio che non vede?

La natura non ha operato a caso. Quell'occhio è scoscescente; non vede, ma splende. Nell'oscurità della notte esso riluce come una stella e permette al quadrupede d'orientarsi nelle tenebre. Di giorno il *quim* è un fenomeno; di notte è un prodigio.

Dopo il crepuscolo esso accende la sua lanterna e quella luce vivente non si spegne che ai primi chiarori dell'alba.

L'apparizione notturna di quella scimmia ha alcun che di fantastico, e gli indiani della Nuova Granata, nascosti dietro a palmeti, vedono fremendo scorgere improvvisamente nella notte quello strano porta lanterna.

Sempre solo, sempre triste il *quim* sembra un esiliato sul nostro pianeta e non fa altro che lamentarsi.

I danni del maltempo

PADOVA.

Stabilimenti industriali in pericolo.

Padova, 17. — In riviera Paleocapa l'acqua ha raggiunto un metro e venti di altezza. Gli abitanti sono bloccati dalle acque. I soldati di cavalleria fanno servizio di salvataggio e trasportano viveri.

Fuori porta Codalunga l'arginetto della vetreria Cimegotto è minacciato seriamente: si teme una rottura. I danni che tale rottura apporterebbe sono incalcolabili perchè l'acqua rovinerebbe gli stabilimenti vicini.

Da Venezia sono giunte 12 grandi barche che furono trasportate nei punti allagati della città. In quanto riguarda il suburbio, le notizie oggi raccolte dicono dappertutto gravemente danneggiati, se non perduti, i raccolti del granturco, del frumento e dell'uva.

A Ponte di Brenta è pur viva l'apprensione: il lavoro è intenso. Centinaia di sacchi formano per un tratto il riparo e coppie di buoi con l'aratro scavano terreno in quantità.

L'Aggiunto municipale oggi ha fornito i viveri a ben 220 famiglie, essendosi l'acqua spinta fino all'Arzella.

A Cadoneghe il pericolo è pure imminente; 200 uomini con a capo il custode idraulico sono in lavoro continuo.

Altre rotture.

Battaglia, 17. Una rottura avvenne alle ore 9 in su quel di Pontemance e dove il canale si congiunge col Cagnole, franò la riva sinistra allagando le sottostanti campagne.

Stanotte l'acqua irruppe nell'officina elettrica di Battaglia, allagandola. Il servizio d'illuminazione pubblica e privata rimane, quindi sospeso.

Il Brenta straripa.

Limena, 17. — Ieri sera si ruppe a destra della corrente l'argine consorziale che protegge la Golena del Brenta dopo il ponte.

Stamane verso le 4 avvenne una seconda rottura dell'argine consorziale sotto corrente e questo in certa maniera fu un

cheroio leggeva il giornale, mentre il figlio adottivo di Jarnille stava colla fronte appoggiata alla finestra per vedere se scorgeva Massimo.

Questi conosceva già l'esito del complotto. La prima cura di Damiano era stata d'informarlo.

Massimo pranzò in compagnia dei suoi amici di Grenoble, che lanciati in una vita di piacevoli oziosità, non si contentavano più d'orgie nella gran sala del Levante. Ettore di Sablé teneva testa a tutti i suoi amici, bevendo a canna e schiamazzando. Luciano Gran-Pré, mato di nervosi, continuava a scrivere versi morbosi, che gli formavano una reputazione. Aveva i suoi famigliari i suoi ituriferari. In testa ai suoi libri si era inciso il suo ritratto. Anche Carlo Camignaz e Fabio Albertin camminavano a grandi passi sul sentiero della pazzia.

Era questi amici, o meglio, fra questi compagni di piacere, ogni sera erano nuovi stravi, partite di gioco spaventose.

La sorte era incostante, ma spesso dichiaravasi favorevole a Massimo ed al maggiore. Il danaro si fondava in quel girolo dei vizi. Quando si sarebbero arrestati que' pazzi? Quando non possedendo più nulla, domanderebbero alla dote della moglie nuovi mezzi di sussistenza.

Quella sera tutti erano in vena. Il signor di Luzarches, credendosi già possessore dei milioni del vecchio Enrico,

beneficio inquantochè favorirà l'afflusso dell'acqua nuovamente al fiume. Attualmente il Brenta decreosce. Il raggio coperto dall'acqua è di un chilometro.

DOLO.

L'acqua decreosce.

Dolo, 17. — La situazione è alquanto migliorata.

A Vigonovo sembra sia scongiurato il pericolo della rotta, per cui le barche che ora si trovano non servono più.

VERONA.

Il pericolo scongiurato.

Cologna, 17. — L'immane disastro dell'inondazione del paese, con conseguenze maggiori di quello avvenuto nel marzo 1901, è stato scongiurato.

Il Guà ingrossato terribilmente domenica, nel pomeriggio di lunedì ruppe l'argine sinistro allagando circa ventimila campi.

Ma la rotta non colmava gli animi dei Colognesi, i quali vedevano che anche l'argine destro minacciava rovina.

Le notizie più disparate giungevano ogni momento a far crescere l'incubo e il dolore.

Venne la sera di lunedì, e il tempo imperverava terribilmente.

I vecchi di Cologna andavano dicendo che non avevano mai visto in vita loro una bufera simile.

A sollevare gli animi già votati all'inondazione, giungevano da Verona, i soccorsi richiesti.

Venne la rotta di Saredo e Cologna fu salva.

Poco dopo crollò anche l'argine destro del Guà a Cologna, senza recare danno all'abitato.

Comunicazioni interrotte. Spettacolo desolante.

Locara, 17. — L'intero paese è sotto acqua. Lo spettacolo è desolante. I poveri abitanti sono bloccati in casa e mancano di tutto. Si è organizzata una campagna di soccorso.

Il ponte d'Arcole in pericolo.

Rota di Caldiero, 17. — L'Alpone in piena causò l'abbassamento di una delle

giocava un gioco d'inferno e guadagnava in modo insolente, in quanto che egli non barava.

Il maggiore lo guardava sorridente. Ei diceva a se stesso che prima di sera si sarebbe sbarazzato dal suo complice, per ritirarsi a godere le male acquistate ricchezze, accasandosi con Eucheretta van Totten. Questa speranza lo faceva inchinevole alla pazienza, ma, l'altra parte, le sue forze erano agli estremi. Per superstitazione comune ai giocatori, gli doveva di aver impegnata quest'ultima partita, e la reputava una sfida lanciata a quella Provvidenza cui paventava schermandola.

Per istornare l'animo dai timori, si figurava la vita tranquilla che condurrebbe in mezzo alla tribù patriarcale di van Totten. Quando pensava che egli stesso diventerebbe padre di famiglia, si riprometteva di dare ai suoi figli la più severa educazione, e di rendergli assai capaci e assai onesti per poter aspirare agli onori ed agli impieghi della loro patria Sarebbe egli il solo che avesse subito molteplici vicende? Non conosceva nel mondo buon numero di abili furfanti, che sdegnosi della loro origine, si sforzavano di farla dimenticare?

Ei sarebbe altrettanto del prossimo avvenire, forse al domani! In attesa, raccoglieva con disinvoltura, figlia dell'uso, le monete d'oro e i biglietti accumulati sul tappo verde.

Verso le due, gli amici del signor di

testate del ponte d'Arcole presso la famosa Guglia Napoleonica. La testata è abbassata di 30 centimetri.

Il Genio Civile è sopra luogo.

Nuovi straripamenti.

Verona, 17. — Ai Affi, il torrente Tasso ha straripato, allagando campi. La piazza del paese è sott'acqua. Sulla linea Atti-Garda è franato trenta metri di terrapieno.

Venne sospeso il treno che parte da Garda alle 12,38. Opera il trasbordo.

A Cavajon l'altra mattina oltre la località Fornace è caduta una frana di 20 metri ostruendo la via che dal paese mette alla villa del cav. Bottagisio, a San Andrea.

A Colà di Laste, sono caduti due muri di cinta dei conti Da Sacco e Guy ostruendo la via principale.

Quattro persone in pericolo.

Nella località Spezieria un carretto su cui erano 4 persone fu travolto dalla corrente.

Tutti si sono salvati, ma a stento.

LEGNAGO.

Quattro milioni di danni.

La inondazione delle valli aumenta. Quindici mila ettari di terreno sono sommersi. Si calcolano di quattro milioni i danni nel comune di Legnago.

Dovunque non non si vepe che acqua. Si teme imminente una rotta alle basse. Piove ancora.

VICENZA.

Una frana a Valmarana.

Ieri mattina si staccò dal passo di Valmarana una grande frana, circa 150 metri, precipitò con grande fracasso rompendo la strada maestra.

Il prezzo di monte franato è assai grande. Su di esso si trovavano parecchie persone. Una di esse si accorse che il terreno tremava sotto i piedi e che scropolava. Fuggì urlando:

— Quà ghe xe el terremoto.

Gli altri la seguirono e poco dopo franava il terreno devastando la strada.

Una casa crollata.

Altavilla, 17. — Dal monte scendono con violenza le acque che turbinando vanno a perdersi nella vallata. La casa di Galvanin G. B. causa il cedimento del terreno si sfasciò. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

LONIGO.

Situazione gravissima.

Lonigo, 17. — I sei torrenti che attraversano la nostra zona sono rotti e le acque torbide e violente allagarono la campagna e la città. Gli inondati da due giorni non mangiano. I soldati con alcuni volentieri lavorano a tutt'uomo per il salvataggio.

A Lonigo e a Meledo è stata iniziata l'opera di salvataggio ieri sera con quattro imbarcazioni con venti marinai. A Meledo gli abitanti disperati invocando soccorsi si rifuggiarono sopra i tetti.

Annegarono trenta buoi.

ROVIGO.

Argini franati.

Rovigo, 17. — Notizie superiormente avvertono dell'arrivo di altra acqua. Il Po ed il Canalbianco accennano a crescere ancora sensibilmente.

Dei piccoli tratti dell'argine inferiormente franarono. Continua a piovere.

L'Adige minaccia.

Lendinara, 17. — Stamane alle ore 7 l'idrometro di Barboglio segnava m. 3,10 sopra lo zero. La intera cittadina è sgomentata.

Parecchi ciclisti sfidando il maltempo si recano a Barboglio e riportano notizie desolanti.

Piove ancora con insistenza desolante.

Luzarches si ritirarono col portafogli o più meno vuoto. Massimo e Damiano si trovarono soli.

— Ebbene! domandò il maggiore, sdraiandosi in un seggiolone avete affice quant'bramavate? Melania diventando vostra moglie non potrà più farsi vostra accusatrice. Noi non dobbiamo più nulla l'uno all'altro; posso partire per Buxelles?

— Aspetta ancora, aspetta, rispose il signor di Luzarches. Senza dubbio Melania prigioniera subirà la mia volontà, ma ignoro quanto tempo occorrerà per ridurci all'obbedienza. Maj olles hanno la testa dura e Melania è una Marolles.

— Sì, ma sua madre Arinda era di razza orientale.

— C'è che mi pavento è la rivelazione del mio nome. Melania fu cresciuta all'odio contro Massimo di Luzarches.

— Melania è troppo cristiana per odiare qualcuno.

— Ebbene, quando Melania riconoscerà in me lo spogliatore della sua famiglia, colui che condannò il padre di lei ad una vita misera, e ne condusse la madre all'ospedale... Chi sa se in cuor suo quella fanciulla non si domanda qual parte io abbia rappresentato nel dramma dell'albergo di Jarnille... Infine, scoprendo la verità, ella può capire quale immenso interesse ho a fare di lei la mia moglie e a rimetterla nei suoi diritti all'eredità di Enrico... Te l'ho già detto, la nostra separazione dipende assolutamente dal mio

Il Po cresce.

Polesella, 17. — Continua il tempo sereno e piovoso.

Il Po che segnava ieri alle 19 metri 1,54 ha continuato a crescere, non più col modulo di uno, ma tre centimetri all'ora e mentre scriviamo segna metri 2,20 sopra guardia.

Nelle campagne l'acqua cresce e i danni ammontano, nel solo Consorzio di Frassinelle Pincara, si calcolano sommersi 3000 campi.

Anche il canale Fossa Polesella è in continuo aumento.

NELLA NOSTRA PROVINCIA.

Tutto, o in parte tranquillo nella nostra provincia.

Il Tagliamento stamane segnava 2,50. Il Cellina è in piena e continua a crescere. Il molino dei signori Vatti venne travolto dalla violenza delle acque. Nessuna disgrazia.

IN LOMBARDIA.

Milano, 17. — Si ha da Pavia che il Po dopo essere rimasto stazionario questa notte parecchie ore, cominciò a discendere di due centimetri all'ora. Il comune di Zenone al Po è completamente allagato; i danni sono incalcolabili. L'argine è stato rotto in parecchi punti, la strada fu rotta dalla violenza delle acque. La miseria è incalcolabile.

I soccorsi del Governo.

Roma, 17. — Il Ministero dell'Interno in seguito alle inondazioni di questi giorni ha distribuito i seguenti sussidi: Provincia di Verona lire 7000; Padova lire 5000; Venezia lire 5000; Piacenza lire 1000.

NELLA PROVINCIA

Pordenone

17 maggio.

Motivi di cronaca.

Giovedì 11 i nostri padri coscritti si riunirono in consiglio. Si sorteggiarono i consiglieri che devono dar posto ai nuovi, che verranno eletti in luglio o in novembre.

I sorteggiati sono: Cassetti Ernesto, Zenerio Emenegildo, Da Luca Vittorio, Pollicetti Carlo, Veroli Domenico, Locatelli Antonio, Silvestri Fortunato. E' da surrogarsi per rinuncia: Cejassi Carlo, Gio. Batta Marpure, Enea Eriero.

In questa seduta si trattarono anche altri diversi oggetti dei quali importanti, ma che rinviamo a ricordare per amore di brevità.

Non posso però tacere che ci troviamo avanti al preludio del 1889 e che disgraziatamente è comparso di nuovo il *cosacco*; ai cittadini imparziali di Pordenone la spiegazione del *rebus*.

Rammentiamo che la sottoscrizione per le campane è ancora aperta e che molti ancora mancano all'appello più volte loro rivolto.

La Sezione Giovani, in seguito a richiesta, ripeterà l'annuncio di trattenimento oggi 21 corr. alle ore 5 e mezza pom.

Contro il rincaro del grano.

Il granturco va sempre aumentando di prezzo in modo tale da suscitare il malcontento generale. L'Unione Cattolica del Lavoro radunatasi straordinariamente ha diretto una lettera all'on. Sindaco, pregandolo di occuparsi della cosa. In seguito a ciò l'on. Sindaco accolse una Commissione dell'Unione stessa per trattare sull'importante argomento. L'Unione Cattolica inoltrò spedi al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Unione Cattolica del Lavoro Pordenone.

— Ebbene? noi disse Damiano con voce cupa, non mi garba essere più a lungo il vostro zimbello. Spezza la catena che mi avvince a voi. Ridivento padrone di me, pretendo partire e mutar vita.

— Lo farai quando lo te lo permetterò, o Damiano. Non si cambia pelle così presto come si vorrebbe. I serpenti li mutano come una veste logora, gli uomini sono costretti a bruciarsi al dorso. Se io sono tuo schiavo, tu se il mio. Fil-de-Soie, detto Damiano, detto il maggiore marito alla figlia di quel onesto birraio, la quale reca nel gramblie un miloncinio. A che pro ribellarsi? Il galeotto non spezza i suoi ceppi, li fascia con lini sanguinosi, li trascina e ne zoppica per tutta la vita. Rassegnamoci a vivere da fratelli Siamesi della vita losca, fino al punto in cui reciprocamente ci restituiranno la libertà».

Damiano curvò il capo.

— Vedrete domani la signorina di Marolles?

— Sì.

— Vi accordo una proroga, otto giorni non uno di più!

— Voi siete veramente buono, Fil-de-Soie! rispose ironicamente Massimo. State tranquillo! Procurerò di non farvi aspettare.

Con questo scambio di parole poco amichevoli, anzi piene di sorda minaccia, si separarono.

(Continua).

none radunatasi straordinariamente protesta contro enorme rincaro granoturco.

Maniago.

17 maggio.

Morto di tetano.

Si è spento a Tesis, per tetano traumatico — occasionatosi un mese fa molestandosi con un rasoio non disinfettato un callo sotto il pollice del piede sinistro — il fabbricere Leonardo Tolusso di anni 61.

Ogni tentativo della scienza per salvarlo riuscì vano.

Addittino questi dolorosi casi ai nostri lavoratori la necessità di attenersi alle prescrizioni dell'antisepti.

Spilimbergo.

17 maggio.

Incendio.

Nella località Pradat, in quel di M. duno, per causa accidentale ma che si crede dovuta all'imprudenza di alcuni bambini, sviluppavasi l'incendio nel fienile del sig. Giacomo Mincin di M. duno, e ribelle a qualunque mezzo di spegnimento, distrusse completamente il fabbricato, il fieno ed i legnami ivi accatastati.

Il danno ascende a qualche migliaio di lire. Non è assicurato.

Ippis

17 maggio.

Contro il segretario.

L'altro giorno la nostra popolazione radunatasi sotto le finestre del Municipio cominciò a gridare contro il segretario. La dimostrazione ostile continuò anche dopo che questi s'era recato a casa. Ieri la dimostrazione si ripeté ed ai dimostranti si unirono anche i terrazzani delle frazioni vicine. Una commissione di popolani saliti con l'assessore De Checco obbligarono il segretario a consegnare le chiavi. Avvertita l'autorità giunse qui un maresciallo con alcuni militi.

Le cause che determinarono la rivolta si devono al fare impertoso del segretario e perchè egli si permetteva di soddisfare i bisogni corporali nell'ufficio stesso gettando poi gli escrementi dalla finestra.

Il segretario si chiama Carlo Ferro ed è vostro concittadino.

Piccole note

Imperialito!!

Il Crociato — dice il Friuli — si è altamente imperialito pel nostro articolo « Verità cristiana ».

Imperialito!! Ma tutt'altro; anzi; si figurì!

Il Friuli continua poi dicendo che nella polemica intorno al busto di Cavallotti, quello che sospesa la polemica, appena conosciuto il nome dell'avv. Nardini, fu il Crociato.

Dunque?... Non sappiamo quale conclusione si voglia tirare. Ma il fatto è questo:

S'inaugura il busto a Cavallotti; il Crociato — da cittadino libero — fa le sue osservazioni; il Paese gli salta addosso come un forsennato e tira fuori un visibilio di cose ingiuriose al clero e dice: E ne abbiamo altre e altre ancora da scodellare.

A questo punto vengono le dichiarazioni e la polemica sfuma. A chi toccava proseguirla? Non certo al Crociato ch'era allora in posizione di difesa.

A ogni modo don Marcucci non ha detto chi fu primo a cessare la polemica; ha detto che la polemica cessò e quindi responsabilità giudiziarie non ve ne furono. E questo è quello che importa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 19 — s. Pietro Cel.

Il procuratore del Re a riposo.

L'ultimo bollettino di Giustizia pubblica che il cav. Merizzi Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Forno municipale.

Nella seduta, tenuta l'altro ieri dalla commissione incaricata di attuare il progetto del forno municipale, si esaminarono i due progetti presentati e dopo una lunga discussione si deliberò di provvedere alla pacificazione in via d'esperimento col sistema di forno nostrano. Il forno municipale andrà in vigore col 1° luglio p. v.

Un capitombolo.

Ieri verso le ore 11 e mezza un ciclista percorrendo via Pascolle, giunto presso lo stallo del Cavallino, investì un fanciullo che in quel mentre scendeva dal tram. All'urto ciclista ed investito andarono a gambe levate e la bicicletta rimase tutta sconquassata. Fortunatamente nessuno dei due si fece del male.

Conferenza su Lourdes con proiezioni.

Domenica, 21 corrente, alle ore 8 della sera il chiarissimo P. Roberto da Nove, terrà una conferenza su Lourdes nella sala del Circolo Ricreativo del Carmine. Contemporaneamente si svolgeranno davanti al pubblico dei quadri (proiezioni) relativi allo stesso Santuario di Lourdes.

L'ingresso alla sala si farà per biglietto personale, da ritirarsi entro il giorno di sabato p. v. presso il Parroco del Carmine.

Il concerto di beneficenza.

Questa sera nella sala superiore del Teatro Sociale, gentilmente concessa, avrà luogo l'annunciato trattenimento musicale di beneficenza.

Ecco il programma:

- 1. Il° valzer di Chopin, Valse Espagnole di Dellux (Signora Ferrari).
2. Conversazione del prof. Felice Momigliano sulle idee di G. Mazzini intorno alla musica.
3. Quintetto Dvorak.
Al Piano G. Comelli, I° violino G. Castellani, II° violino G. Rossi, viola C. Fachini, violoncello U. Zanon.

Sottoscrizione a favore della buona stampa.

Table with 2 columns: Name and Amount. Totale L. 249.-

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:

- In morte di Angela Marangoni, Giacomo Antonini offre L. 2.
In morte di Fanny Zaitz di Gorizia, Lucia Sguassi offre lire 4.
In morte di Domenico Ramolo, Petrei contessa Linda offre L. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Ferito ad una mano.

Alfonso Basso d'anni 22 di Antonio, fonditore, lavorando oggi si produsse delle contusioni ed escorizzazioni alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Cadendo.

Il giovane Modotti Guido d'anni 16, cadendo a terra si produsse una contusione ed abrasione al ginocchio destro. Ne avrà per una settimana.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 17 maggio 1905:

Table with 2 columns: Location and Exchange Rate.

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 17 maggio) Omicidio.

Ieri nel pomeriggio, come abbiamo annunciato è cominciato il processo contro Turcutto Giovanni di Valentino accusato d'omicidio preterintenzionale.

Composta la giuria, il Presidente passa all'interrogatorio dell'imputato.

Questi comincia dicendo che il giorno 2 dicembre 1904, assieme a suo padre si recò a Tenelacque in un fondo di loro proprietà, per erigere un muro a secco, di divisione.

Nel domani ritornati nel campo trovarono il muro demolito. Dopo un poco che si trovavano là capitò il Tomasino, e cominciò a gridare con suo padre e tentò di avventarglisi contro con una mano armata da un martello. Egli vedendo il pericolo ancora e col badile che che teneva in mano tentò di colpirlo al braccio coll'idea di disarmarlo ma disgraziatamente lo colpì al capo.

Presidente col piatto o col filo.

— Col piatto.

— Visto che questi era caduto e vedendolo sanguinare andò a prender acqua e gli spruzzò il viso per farlo rinvenire.

— Chi era presente al fatto?

— I fratelli Cussig.

— Non sarebbe stato vostro padre a minacciarvi prima?

— No.

— Il muro era eretto sul vostro o sul fondo del Tomasino.

— Sul nostro.

Scubla Anna, vedova Tomasino.

Non conoscendo l'italiano il Presidente l'interroga per mezzo dell'interprete maestro Clementich.

Essa racconta che il ragazzo Cussig trovatala il giorno 3 le disse che suo marito era morto nel campo. Assieme ad altri uomini vi si recò, e vide suo marito ateso su d'un lago di sangue. Il vecchio Turcutto a cui chiese notizie, le rispose che il marito poteva essere sdruciolato, o fatto male solo.

— E il Turcutto dove era?

— Poco lungi.

— Fra vostro marito e i Turcutto erano questioni?

— Sì, per ragioni di confine. Qui la teste si dilunga a parlare di confini e di muri, finchè il presidente stanco esclama: Questa gente qui tiene più da un pezzo di muro che al povero morto.

Tomasino Giovanni fratello del morto. Narra che chiamato da certo Giacomo Duca, assieme a lui si recò sul luogo del delitto, e trovò suo fratello ateso in terra tutto insanguinato. Il Giovanni Turcutto lavorava poco lungi. Richiesto come si fosse ferito, il Giovanni rispose che era caduto a terra e che aveva battuto la testa su d'una pietra. La Scubla a tali parole soggiunse « uccidere un uomo per un confine » a cui il Giovanni rispose. Era mio il pezzo.

Gli avvocati contestano al teste l'ultima parte della deposizione orale, non conforme alla scritta.

Il teste persiste nella sua affermazione.

Si richiama la Scubla che depone conforme al Tomasino.

Binotti Angelo. Si trovava a lavorare a circa 400 metri dal campo del Turcutto. Avendo udito una voce gridare, guardò da quella parte, e vide un Turcutto e il Tomasino questionare; ad un certo punto uno dei Turcutto col badile colpì al capo il Tomasino che cadde a terra. Uno dei Turcutto allora s'allontanò e poi ritornò vicino al caduto.

— Non vedeste il Tomasino fare qualche cosa?

— Niente.

Cussig Giacomo. Vide i tre che questionavano presso Tenelocque. La questione verteva sul confine. Ad un tratto il vecchio Turcutto diede un colpo col martello nella schiena al Tomasino, scesa accorse anche il Giovanni Turcutto che gli diede un colpo col badile. Il Tomasino cadde e non si mosse più.

Tomasino tirava giù i sassi dal muro?

— Sì.

Pres. minacciava con essi?

— No.

— Quanti metri stava distante da essi?

— Dopo ricevuto il colpo di martello il Tomasino fece atto di gettare un sasso contro il Valentino?

— Sì.

— In che modo gli diede la badilata?

— Standogli di fronte.

— Il Tomasino si scagliò contro il Valentino con un martello?

— Nossignor.

Scubla Valentino. Vide il Tomasino recarsi al fondo. Dopo un'ora trovò il Valentino Turcutto che diceva alla moglie del Tomasino che suo marito si era fatto male.

Non sa altro.

Mercato granario.

Granoturco da lire 14,40 a 15 — Cinghiale da 13,60 a 13,80 — Fagioli da 26 a 38 al quintale.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d' Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Bervi. — Perelli, Paradisi e Comp.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
 Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2
A Titolo di Réclame I

MANDOLINO
 da studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
 Concerto " 10,00 " " 12,50
 " Professionista " 15,00 " " 18,00

CHITARRA
 da Studio a Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
 Concerto " 10,00 " " 12,50
 Spagnolo " 12,40 " " 15,40

BASCHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 50

VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 22

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 30 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40

CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45

METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'ocas. Istrumenti da Clowm ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI
 Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
 specialista per la fabbricazione di **Bandiere** per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO
 delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
 Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
 Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

ACQUA CHININA-MIGONE
 PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
3 ANNUA **BOTTIGLIE**

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
 PROFUMIERI
 MILANO - VIA TORINO, 12
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
 E MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
 CASA FONDATA NEL 1878

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Gioielli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

